

Lo ha reso noto il presidente della Coldiretti Sergio Marini, le esportazioni hanno superato il tetto dei due miliardi di euro

Cresce l'occupazione nelle aziende vitivinicole: più 3 per cento in un anno Un milione e 250mila gli italiani impiegati nel 2012 tra cantine e indotto

► ROMA

Dalle aziende vitivinicole sono nate opportunità di lavoro per un milione e 250mila italiani nel 2012 con un aumento del 3% rispetto all'anno precedente di quanti sono impegnati direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto. Lo ha reso noto il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel suo intervento all'incontro "50 anni di qualità e bellezza nei territori", organizzato da Coldiretti e dalle **Città del vino** che ripercorre la storia del settore a 50 anni dalla produzione della prima bottiglia di vino italiano Doc realizzata grazie al Dpr 930 del 1963. Oltre la metà (55%) dei posti di lavoro nasce

dalla produzione di vini a denominazione di origine (Doc/Docg) che - ha sottolineato Marini - hanno dato un impulso determinante allo sviluppo del settore negli

ultimi cinquanta anni. Da allora, quando la maggioranza del vino esportato era sfuso, si è arrivati al record storico delle esportazioni italiane di vini Doc/Docg che nel 2012 hanno superato per la prima volta - ha precisato Marini - il tetto dei 2 miliardi di euro (2,086 miliardi) con un aumento dell'8%, superiore a quello medio del vino. A cambiare - continua Marini - è stata l'intera economia dei territori coinvolti come dimostra il fatto che, ad esempio, il valore di un ettaro di Frascati ha superato il valore di 150mila euro

con un aumento di 35 volte rispetto al 3 marzo 1966 in cui è stata riconosciuta la Doc con Decreto del presidente della Repubblica avente data 3 marzo 1966. Lo stesso valore di un ettaro di vigneto a Brunello ha raggiunto i 380mila euro, con un aumento di quasi 25 volte rispetto alle quotazioni di 15.537 euro per ettaro dell'anno di nascita del Consorzio di Tutela nel 1967 secondo WineNews. L'impegno per la qualità ha accompagnato il passaggio da una economia di autoconsumo in cui il vino rappresentava un bisogno primario ad una in cui viene identificato con un elemento che concorre alla realizzazione personale. Il vino è stato in grado di creare qualità, benessere, occupazione e sviluppo economico nei territori dove si è insediato. ◀

